



LICEO CLASSICO STATALE "SOCRATE"

CENTRO DI PREPARAZIONE
ALLE CERTIFICAZIONI CAMBRIDGE ENGLISH



Via San Tommaso d'Aquino n. 4 - 70124 - Bari - Tel./Fax: 080 5043941; 080 5045457;
Sede succursale Viale Papa Giovanni XXIII n. 55 - 70124 - Bari - Tel./Fax 080 0994662
Codice meccanografico BAPC150004 - Codice Fiscale 80011240720
Codice IPA istsc_BAPC150004 - Codice univoco per la fatturazione elettronica UFLWLZ
e-mail: bapc150004@istruzione.it; sito web: <https://liceosocratebari.edu.it> ;
PEC: bapc150004@pec.istruzione.it



CODICE INTERNO
PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO
DEI FENOMENI DEL BULLISMO
E DEL CYBERBULLISMO

Premessa

PARTE I

1. Cos'è il bullismo
2. Cosa non è bullismo
3. Cos'è il cyberbullismo
4. Quali violazioni di legge comportano il bullismo e il cyberbullismo
5. Obblighi e responsabilità della comunità scolastica per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

PARTE II

1. Piano Triennale dell'Offerta Formativa
2. Regolamento di Disciplina
3. Patto Educativo di Corresponsabilità

PARTE III

1. Normativa di riferimento
2. Responsabilità derivanti dalla normativa

PARTE IV

1. Iniziative educative di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo
2. Protocollo di azione per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo
3. Tavolo permanente di monitoraggio per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

Premessa

La Scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere di ciascun singolo studente: la salute e la serenità psico-fisica della persona rappresentano infatti condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che la Scuola si prefigge attraverso il potenziamento della cultura della responsabilità e del rispetto per la costruzione di un'etica civile.

In questo contesto vuole inserirsi il Codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, in linea con la recente normativa: Legge n. 70 del 17 maggio 2024. Il provvedimento integra e innova la Legge n. 71 del 29 maggio 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", estendendo l'applicazione di tali disposizioni e di quelle recentemente aggiunte anche ai fenomeni di bullismo.

Per "bullismo" si intende l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni".

Per "cyberbullismo" si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Rientrano nel **cyberbullismo**:

- Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare (**Flaming**);
- Molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi (**Harassment**);
- Invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità (**Cyberstalking**);
- Pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori (**Denigrazione**);
- Registrazione delle confidenze –raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico (**Outing estorto**);
- Insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare al medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima (**Impersonificazione**);
- Estromissione intenzionale dall'attività on line (**Esclusione**);
- Invio di messaggi via smartphone e Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale (**Sexting**).
- Azioni di violenza che dapprima si sviluppa nel cosiddetto mondo reale, attraverso violenze gratuite come schiaffi, risse, pestaggi, torture, ecc. e successivamente entra a far parte del mondo virtuale, attraverso persone che riprendono queste vili scene con l'utilizzo di dispositivi elettronici (**Cyberbashing**);
- Derisione della persona in relazione al suo aspetto fisico (**Body shaming**)

Bullismo e cyberbullismo sono fenomeni che rinviano a una più ampia emergenza educativa che ha visto l'attenzione del legislatore con l'emanazione della L. 71 del 29 maggio 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" e, successivamente **con la L. 70 del 17 maggio 2024 "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del**

cyberbullismo". Tale legge è coerente con la L. 107 del 13 luglio 2015 "Buona Scuola" che, in particolare, ha individuato (art. 1, comma 7, lett d, e, h) le peculiari competenze da implementare e potenziare nell'attività didattica tra cui: la competenza civica attraverso il recupero del senso della legalità e della responsabilità civica, la competenza informatica per un uso consapevole degli strumenti informatici del web, la competenza dell'inclusività nella diversità. Istituzioni, comunità scolastica (studenti, famiglie, personale scolastico), cittadini sono chiamati a una progettualità coordinata e integrata finalizzata alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo attraverso strategie formative, informative e partecipative, a tutela della dignità della persona.

PARTE I

1. Cos'è il bullismo

Nel contesto scolastico il fenomeno del bullismo è la forma di violenza più diffusa tra i bambini e i giovani. Il bullismo è un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno a un'altra persona; è rivolto a uno stesso individuo o gruppo di individui, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi. Implica un'interazione dinamica e prolungata tra attore e vittima; abuso sistematico di potere tra pari; INTENZIONALITÀ a ferire e soggiogare; RIPETIZIONE delle azioni nel tempo; SQUILIBRIO DI POTERE, volontà di imporre un dominio sulla vittima. Il bullo cerca tra le sue vittime la persona fragile che possa facilmente alimentare la propria esigenza di potere sull'altro. Si possono considerare varie manifestazioni di bullismo: FISICO, prendere a pugni o calci, sottrarre o maltrattare gli oggetti personali della vittima; VERBALE, insultare, deridere, offendere; INDIRETTO, fare pettegolezzi, isolare, escludere dal gruppo. Il bullismo è anche DISCRIMINATORIO, omofobico, razzista, indirizzato contro le persone con disabilità.

2. Cosa non è bullismo

Uno scherzo: nello scherzo l'intento è di divertirsi tutti insieme, non di ferire l'altro. Un conflitto fra coetanei: il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

3. Cos'è il cyberbullismo

La norma identifica gli elementi essenziali del cyberbullismo perché si possa facilmente individuare e circoscrivere la tipologia, al fine di evitare di ricomprendere nella fattispecie tutti quei comportamenti che, pur rientrando nella sfera della più o meno ironica presa in giro, non possono tuttavia essere considerati per gravità, ampiezza e divulgazione rientranti nell'universo del cyberbullismo e quindi anche del bullismo.

4. Quali violazioni di legge comportano il bullismo e il cyberbullismo

4.1 Violazione dei principi fondamentali della Costituzione

Le condotte riconducibili al bullismo e al cyberbullismo costituiscono una violazione dei principi fondamentali della nostra Costituzione che vuole una comunità fondata sul rispetto della dignità umana, sull'uguaglianza, la libertà, la solidarietà. I precetti della nostra Carta costituzionale configurano diritti, doveri e conseguenti responsabilità in capo a tutti i cittadini.

In particolare: Articolo 2: Le condotte di bullismo e cyberbullismo ledono i diritti inviolabili dell'uomo, vale a dire i diritti della personalità quali il diritto alla vita, all'integrità fisica, al nome, all'onore, all'immagine; tali diritti sono riconosciuti e garantiti dallo Stato sia alla persona come singolo che nelle formazioni sociali dove si esplica la sua personalità. Il dovere inderogabile di solidarietà sociale, impone a ciascun componente della società civile comportamenti e atteggiamenti di rispetto verso chiunque e di responsabilità finalizzati a un agire comune in difesa dei più deboli. Articolo 3: Le condotte di bullismo e cyberbullismo violano il principio di uguaglianza attraverso la discriminazione e l'intolleranza nei confronti di chi pratica diversi

credi religiosi, di chi appartiene a minoranze etniche, di chi ha caratteristiche psico-fisiche differenti o vive particolari realtà familiari. Compito di tutte le Istituzioni e della Scuola è di proporre e realizzare azioni concrete e sinergiche con finalità educative, per prevenire e contrastare situazioni di disagio e malessere, per impedire la diffusione di atteggiamenti di prevaricazione o vittimismo che, se non sconfitti in ambito scolastico e familiare, diverranno tipici della società civile. Articolo 15: Le condotte di bullismo e cyberbullismo ledono la libertà e la segretezza della corrispondenza ogni qualvolta vi sia una violazione dell'account della posta privata finalizzata a trarre e diffondere informazioni che danneggiano la reputazione della vittima. Articolo 30: Delle condotte di bullismo e cyberbullismo sono civilmente responsabili i genitori del figlio minore; sui genitori incombe la responsabilità di non avere impartito ai figli un'educazione adeguata (cd. *culpa in educando*) e di non aver esercitato una vigilanza funzionale all'età e finalizzata a correggere comportamenti scorretti (cd. *culpa in vigilando*). Articolo 34: Le condotte di bullismo e cyberbullismo, quando inducono gli studenti che ne sono bersaglio all'assenteismo e all'abbandono scolastico, sono causa della violazione del diritto fondamentale allo studio di tutte e tutti.

4.2 Violazione della legge penale

Il diritto penale vieta e punisce comportamenti ritenuti lesivi dei diritti inviolabili dell'uomo (Art. 2 della Costituzione) a tutela dell'intera collettività. La L. 71/2017 non introduce una nuova fattispecie di reato essendo i comportamenti messi in atto dal "bullo" già singolarmente previsti dal nostro ordinamento come reati e pertanto perseguibili e punibili. La responsabilità penale è personale e un minore già dall'età di 14 anni è imputabile ossia penalmente responsabile e pertanto processabile e condannabile dal Tribunale dei Minori. Il minore al di sotto dei 14 anni, se riconosciuto "socialmente pericoloso" è soggetto a misure di sicurezza.

Di seguito gli articoli del Codice Penale e i corrispondenti reati nei quali si può incorrere agendo una condotta di bullismo o di cyberbullismo:

Art. 414: Istigazione a delinquere

Art. 494: Sostituzione di persona

Art. 580: Istigazione o aiuto al suicidio

Art. 581 Percosse

Art. 582: Lesioni personali

Art. 590: Lesioni personali colpose

Art. 595: Diffamazione e Diffamazione aggravata

Art. 600 ter: Pornografia minorile

Art. 610: Violenza privata

Art. 612: Minaccia

Art. 612 bis: Atti persecutori

Art. 615 bis: Interferenze illecite nella vita privata

Art. 615 ter: Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico

Art. 616: Violazione, sottrazione o soppressione di corrispondenza

Art. 624: Furto

Art. 629: Estorsione

Art. 635: Danneggiamento alle cose

Art. 660: Molestia o disturbo delle persone.

La suddivisione è meramente indicativa essendo possibile una sovrapposizione e commistione dovuta anche alle modalità utilizzate dal responsabile.

4.2 Violazione della legge civile

La violazione della norma di diritto civile comporta esclusivamente una responsabilità di tipo patrimoniale che si traduce nell'obbligo di pagare una somma di denaro a favore di colui che subisce un danno ingiusto. In base all'Art. 2043 del Codice Civile "qualunque fatto doloso o colposo che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno" che potrà essere patrimoniale e non patrimoniale (art. 2059 del Codice Civile). L'autore di comportamenti di bullismo e/o cyberbullismo quindi, anche laddove non ci sia stata ancora violazione della legge penale, provoca un danno ingiusto alla

“vittima”, pertanto sarà obbligato al risarcimento del danno conseguente in modo diretto e immediato alla sua azione.

5. Obblighi e responsabilità della comunità scolastica per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

Obblighi e iniziative previsti dalla legge per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni da parte delle Scuole:

Art. 1 comma 1 L. 71/2017

Contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, in particolare con azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo e assicurando l'attuazione degli interventi, senza distinzione di età, nell'ambito delle istituzioni scolastiche, delle organizzazioni degli enti locali, sportive e del Terzo Settore che svolgono attività educative, anche non formali, e nei riguardi dei soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, cui incombe l'obbligo di orientare i figli al corretto utilizzo delle tecnologie e di presidiarne l'uso.

Art. 4 comma 5 L. 71/2017

Le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado (omissis) promuovono l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari, anche (omissis) attraverso attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti.

Gli adempimenti per Scuole di ogni ordine e grado riguardano: Dirigente Scolastico - Referente per il coordinamento delle iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo – Team Antibullismo e Team per l’Emergenza Antibullismo - Docenti - Collaboratori Scolastici - P.T.O.F. - Regolamento di Disciplina - Patto educativo di corresponsabilità.

Dirigente Scolastico

- Individua e nomina il Referente per il coordinamento delle iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo
- Promuove specifiche attività di formazione del personale scolastico
- Attiva specifiche intese con i servizi territoriali (forze dell’ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti
- Istituisce un tavolo permanente di monitoraggio per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore
- A meno che il fatto non costituisca reato, informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo. Le ipotesi di reato a querela di parte obbligano in ogni caso il DS a convocare i genitori. Quando invece il DS ha notizia di reato perseguibile d’ufficio, deve farne subito denuncia per iscritto a un organo di polizia o all’autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri ecc.).

Referente per il coordinamento delle iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo

- Viene individuato tra i docenti che, preferibilmente, possiedono competenze specifiche;
- Per questa figura viene predisposta apposita piattaforma formativa ad iniziativa del M.I.M. e degli UU.SS.RR. (Piattaforma ELISA – E-learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo);
- Deve coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, che devono essere attivate all’interno dell’Istituto, attraverso diverse strategie di intervento utili anche ad arginare

comportamenti a rischio, e che devono rivestire carattere di continuità, con la finalità di far acquisire consapevolezza sulle conseguenze sociali e giudiziarie delle trasgressioni;

- Diventa l'interfaccia con le forze dell'ordine, con i servizi sociali e della salute e con i servizi minorili dell'Amministrazione della Giustizia, con le associazioni e i centri di aggregazione giovanili sul territorio;
- L'attività riconducibile al referente si deve inserire e integrare nel più ampio contesto delle attività previste dalla L. 107/2015 e finalizzate allo sviluppo delle competenze in materia di legalità e cittadinanza attiva;
- Deve coinvolgere tutte le componenti attive della Scuola: studenti, docenti e genitori.

Team Antibullismo e Team per l'Emergenza Antibullismo

- Coadiuvare il Dirigente Scolastico, coordinatore del Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
- Collabora con il Referente per il coordinamento delle iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale scolastico;
- Promuove nella "Giornata nazionale contro il bullismo" una riflessione in tutte le classi;
- Coinvolge enti esterni e forze dell'ordine in attività formative rivolte agli studenti e all'intera comunità scolastica;
- Promuove la partecipazione ad eventi/concorsi locali e nazionali;
- Crea e implementa sul sito istituzionale una sezione dedicata al tema del contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- Comunica a studenti, famiglie e a tutto il personale scolastico l'esistenza del Team a cui poter fare riferimento per segnalazioni o richieste di informazioni sul tema;
- Predisporre apposite schede per favorire la segnalazione di presunti casi di bullismo o cyberbullismo;
- Interviene nelle situazioni acute di bullismo e di cyberbullismo;
- Coordina e organizza attività di prevenzione;
- Promuove protocolli di segnalazione e intervento;
- Partecipa a iniziative promosse dal MIM/USR;
- Coordina le attività di informazione e formazione per il personale docente e ATA;
- Aggiorna, ove necessario, il Protocollo di azione per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo.

Docenti

- Nell'attività didattica devono tener conto degli obiettivi relativi all'educazione alla legalità e alla competenza digitale;
- Devono vigilare ed essere attenti ai comportamenti degli studenti, devono essere recettivi nel cogliere notizie di disagi o indizi di situazioni critiche e di malessere che spesso preludono a fenomeni di bullismo di cui devono dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al Dirigente Scolastico e al Referente per il coordinamento delle iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- Collaborano attivamente con il Dirigente Scolastico e con i colleghi per la risoluzione dei problemi e supportano il ripristino del rispetto della legalità.

Collaboratori Scolastici

- Devono vigilare e porre attenzione ai comportamenti degli studenti anche all'esterno delle classi e nelle zone di propria pertinenza e devono essere recettivi nel cogliere notizie di disagi o indizi di situazioni critiche e di malessere, di cui si deve dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al Dirigente Scolastico e al Referente per il coordinamento delle iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

PARTE II

1. Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il P.T.O.F. definisce buone pratiche tese a favorire la creazione di un clima scolastico che permetta la maturazione e l'espressione di ciascuno nell'armonica convivenza con gli altri e promuove l'accettazione e il rispetto delle differenze culturali e di personalità. Nell'ambito dell'insegnamento trasversale di Educazione Civica, si darà peso all'educazione alla cittadinanza, anche digitale, per valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti e per essere consapevoli di come i comportamenti possano influire sul benessere psicofisico e sull'inclusione sociale, con particolare riferimento ai comportamenti riconducibili a bullismo e cyberbullismo.

2. Regolamento di Disciplina

Il Regolamento di Disciplina attuativo dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, parte integrante del Regolamento di Istituto, prevede specifici riferimenti a condotte di bullismo e di cyberbullismo e alle relative sanzioni disciplinari in funzione educativa, in un'ottica di giustizia riparativa e nell'auspicata prospettiva dell'acquisizione della consapevolezza sul significato di comportamenti non corretti.

3. Patto educativo di corresponsabilità

Il Patto educativo corresponsabilità stipulato tra la Scuola, la famiglia e lo studente, impegna le tre componenti, rispettivamente, a favorire il rapporto e il rispetto tra i compagni sviluppando situazioni di integrazione e solidarietà; segnalare tempestivamente alla Scuola e/o alle autorità competenti episodi di bullismo e di cyberbullismo di cui venissero a conoscenza, anche se messi in atto al di fuori dell'orario scolastico; non rendersi protagonista di episodi di bullismo e di cyberbullismo, nonché dissociarsi in modo esplicito nei social da episodi di cyberbullismo di cui sia testimone.

PARTE III

1. Normativa di riferimento

Si riportano, di seguito, le principali norme di riferimento:

- Legge 107 del 2015: ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali negli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media e la gestione di corrette relazioni digitali. Lo sviluppo è declinato dal Piano Nazionale Scuola Digitale e nel framework europeo DigComp.
- Legge 71 del 2017, modificata dalla L. 70/2024: ha sancito un ulteriore obiettivo strategico: contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni attraverso azioni a carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione che entrano in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nelle istituzioni scolastiche.
- Aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con Nota 482 del 18 febbraio 2021): consente a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con nuovi strumenti.

Di seguito si riportano anche i link alle norme sopra citate:

- <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>
- <https://miur.gov.it/bullismo>

2. Responsabilità derivanti dalla normativa

In capo al bullo a partire dai 14 anni:

- responsabilità penale in caso di reati
- sanzione amministrativa, possibile ammonizione del Questore fino a 18 anni e solo nel caso in cui non si tratti di ipotesi di reato perseguibili d'ufficio e non sia stata sporta querela
- sanzione disciplinare nell'ambito scolastico in relazione a quanto previsto dal Regolamento di Disciplina.

In capo agli esercenti la responsabilità genitoriale su qualsiasi minore:

- responsabilità civile ossia patrimoniale per *culpa in educando* e per *culpa in vigilando* (Art. 30 della Costituzione): i genitori rispondono di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali (Art. 187 del Codice Penale e Artt. 2043-2048 del Codice Civile) causati dall'azione del figlio.

In capo a tutti gli operatori nella Scuola (Dirigente Scolastico, Docenti e Collaboratori Scolastici):

- responsabilità civile per *culpa in vigilando*.

PARTE IV

1. Iniziative educative di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo

La Scuola metterà in atto iniziative che favoriscano la diffusione di una cultura solidale e di aiuto reciproco tra gli studenti, utilizzando eventualmente la metodologia della Peer Education.

Parallelamente all'attivazione di percorsi di prevenzione, la Scuola si dota di un preciso Protocollo da seguire, qualora episodi di bullismo e/o cyberbullismo fossero già in atto.

2. Protocollo di azione per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo

Il Protocollo si articola nelle seguenti fasi:

- 1- Segnalazione dell'episodio di eventuale bullismo o cyberbullismo che può essere fatta mediante comunicazione diretta al Dirigente Scolastico e/o al Referente per il coordinamento delle iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo e/o attraverso il modulo allegato al presente Codice e scaricabile dal sito istituzionale;
- 2- Raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
- 3- Raccolta di informazioni circostanziate da parte della Dirigenza e dei docenti coinvolti per un approfondimento sulla situazione;
- 4- Convocazione del/dei genitore/i o del tutore dello studente artefice dell'atto di bullismo o cyberbullismo e dello studente vittima per un incontro che preveda la comunicazione dell'episodio avvenuto e una prima riflessione condivisa;
- 5- Individuazione, da parte della Dirigenza, e condivisione di un percorso educativo da proporre allo studente responsabile con l'appoggio e la collaborazione della famiglia (intervento psicologico, attività di cittadinanza attiva e solidale, eventuale sospensione dalle lezioni, risarcimento di eventuali danni materiali, ecc.);
- 6- Monitoraggio del comportamento di tutti gli studenti coinvolti (vittima e bullo) con possibilità di attivare ulteriori interventi educativi e misure di sostegno e rieducazione, a seconda dei casi, anche per la tutela della salute psicofisica e della riservatezza della vittima, sostenendo la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia positiva ma evitando di attuare forme di "vittimizzazione secondaria";

La Scuola opererà in sinergia con la famiglia del responsabile per favorire una riflessione approfondita sui

comportamenti corretti e rispettosi da adottare nella comunità scolastica e lo studente artefice dell'atto di bullismo o di cyberbullismo sarà invitato a formulare le proprie scuse alla parte lesa.

3. Tavolo permanente di monitoraggio per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

È istituito il Tavolo permanente di monitoraggio per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Il Tavolo permanente di monitoraggio è così composto:

Dirigente Scolastico (Presidente);

Docenti referenti per il coordinamento delle iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;

Docenti componenti del Team Antibullismo e del Team per l'Emergenza Antibullismo;

N. 1 Rappresentante dei genitori nel Consiglio d'Istituto;

N. 1 Rappresentante degli Studenti nel Consiglio d'Istituto;

N. 1 Rappresentante del Personale ATA nel Consiglio d'Istituto.

Il Tavolo permanente di monitoraggio assolve ai seguenti compiti e funzioni:

- provvede alla rilevazione periodica dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo verificatisi nell'Istituto, all'analisi dei dati raccolti, all'identificazione delle criticità e alla valutazione dell'efficacia degli interventi effettuati nell'ambito del monitoraggio continuo della situazione;
- propone strategie di prevenzione attraverso la promozione della progettazione di interventi formativi destinati a studenti, docenti e genitori nonché di iniziative di sensibilizzazione alla cultura del rispetto e alla consapevolezza della gravità dei fenomeni sociali del bullismo e del cyberbullismo;
- propone azioni di supporto alle vittime e la pianificazione di interventi educativi per i responsabili di atti di bullismo e cyberbullismo;
- suggerisce procedure di segnalazione e sviluppa specifici protocolli d'azione;
- predispone la redazione di report periodici sul livello di esplicazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nell'Istituto.

LINK DI RIFERIMENTO PER APPROFONDIMENTI:

- www.generazioniconnesse.it (sito MIM)
- <http://www.generazioniconnesse.it/site/it/area-genitori/> (AREA DEDICATA AI GENITORI)
- <https://www.cuoriconnessi.it/il-progetto-cuoriconnessi> (AREA DEDICATA AI RAGAZZI)

Allegato

“Prima segnalazione di (presunti) atti di bullismo e/o cyberbullismo”

(si garantisce la riservatezza di colui che fa la segnalazione entro i limiti disposti dalla legge)

| | |
|---|-------|
| Cognome e nome di chi compila la segnalazione | _____ |
| Data della segnalazione | _____ |

| | | |
|---|---------------------------------------|-----------------------|
| La persona che segnala l'episodio o gli atti di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo è | la vittima | <input type="radio"/> |
| | un compagno della vittima | <input type="radio"/> |
| | uno studente dell'Istituto | <input type="radio"/> |
| | un genitore o il tutore della vittima | <input type="radio"/> |
| | altro | <input type="radio"/> |

| | | |
|--|----------|-------|
| Cognome e nome dei (presunti) bulli e dei loro (presunti) gregari e classi di appartenenza | bullo | _____ |
| | bullo | _____ |
| | gregario | _____ |
| | gregario | _____ |
| | gregario | _____ |

| | | |
|---|---------|-------|
| Cognome e nome della/e (presunta/e) vittima/e | vittima | _____ |
| | vittima | _____ |
| | vittima | _____ |

| | |
|--|--|
| Breve descrizione dell'episodio che si intende segnalare | |
|--|--|

| | |
|--|-------|
| Quante volte gli episodi si sono ripetuti? | _____ |
|--|-------|

La presente segnalazione compilata può essere consegnata direttamente al coordinatore di classe o al docente referente per il bullismo e il cyberbullismo o al Dirigente Scolastico o può essere inoltrata all'indirizzo mail bapc150004@istruzione.it.